

Menu ☰

Cerca

Flash | 7 Novembre 2025

SKYTG24 – Nel 2024 il 9,9% della popolazione ha rinunciato a curarsi

Il presidente dell'Istat ha detto che nel 2024 il 9,9% della popolazione, circa 5,8 milioni di persone, ha rinunciato a cure per liste d'attesa lunghe, costi elevati e difficoltà logistiche

Il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli, **ha detto** che nel 2024 il 9,9% della popolazione ha rinunciato a cure. Sono circa 5,8 milioni di persone. Questo numero è aumentato rispetto ai 4,5 milioni del 2023. Le ragioni principali sono le liste d'attesa troppo lunghe, i costi elevati e le difficoltà logistiche.

La motivazione più frequente resta l'eccessiva lunghezza delle liste d'attesa. Questo problema colpisce in particolare gli adulti tra i 45 e i 64 anni, con l'8,3%, e gli anziani oltre i 65 anni, con il 9,1%. Il fenomeno riguarda soprattutto le donne, con il 7,7%, e raggiunge il 9,4% nella fascia di mezza età.

BREAKING →

Le notizie di oggi 8 novembre 2025

NEWS →

Perché il nuovo taglio Irpef premia i più ricchi

SOCIAL →

Giornalista licenziato da Agenzia Nova dopo la domanda: "Perché i soldi per ricostruire Gaza non li mette Israele?"

METEO →

Previsioni meteo di oggi

Previsioni meteo di domani

VIDEO →

– Leggi anche:
Como: rapinatori si lanciano sull'auto in corsa armati di coltelli

Il recente Rapporto Gimbe sullo stato del Servizio Sanitario Nazionale ha confermato questo quadro. Nel 2024 le rinunce alle prestazioni mediche per tempi d'attesa troppo lunghi sono aumentate del 51% rispetto all'anno precedente. In 11 regioni, tra cui Lazio, Lombardia, Puglia e Sardegna, la quota di cittadini che ha rinunciato a curarsi supera la media nazionale del 9,9%. Il dato più critico riguarda la Sardegna, dove quasi un abitante su cinque, il 17,2%, ha rinunciato a visite o accertamenti.

Dietro queste cifre ci sono diagnosi rimandate e controlli saltati. Ci sono colonoscopie rinviate di oltre sei mesi, visite cardiologiche con attese di quasi quattro mesi, e consulti neurologici che possono richiedere più di 120 giorni.

Giacomo Baldi, anestesista e fondatore di GapMed, ha osservato che “il nostro è ancora uno dei pochi sistemi realmente universalistici, ma rischia di non esserlo più se non si interviene sulle inefficienze strutturali”. Secondo lui, la priorità non è solo incrementare il personale medico, ma impiegare in modo più razionale le risorse già disponibili.

– Leggi anche:
L'Aquila: capitano della Guardia di Finanza accusato di aver violentato un'allieva di 20 anni

Secondo GapMed, il Servizio sanitario nazionale avrebbe bisogno di almeno 16.500 medici aggiuntivi per abbattere in maniera sensibile le liste d'attesa. Le carenze più gravi si concentrano nella medicina generale, che registra un deficit di circa 5.500 professionisti, seguita da pediatria con 3.300 medici in meno, medicina interna con 2.000 in meno e anestesia con 1.400 in meno.

Il punto più critico resta quello dei medici di base. In dieci anni, secondo la Fimmg, il numero di medici di famiglia è sceso da oltre 45 mila a meno di 38 mila. Si tratta di una riduzione vicina al 20%. Ciò significa che più di cinque milioni di cittadini non dispongono di un dottore di riferimento. La cifra potrebbe salire a otto milioni nei prossimi anni.

Calano sensibilmente anche le vocazioni mediche. Nei bandi 2024 per l'accesso ai corsi triennali di medicina generale, circa il 15% delle borse di studio non è stato assegnato. Su 2.623 posti disponibili, solo 2.240 candidati si sono effettivamente presentati. Alcune regioni registrano percentuali di rinuncia impressionanti: il 68% nelle Marche, il 67% in

Il video del rappresentante di un'azienda farmaceutica che sviene nello Studio Ovale

DAL WEB →

Ballando con le stelle, stasera 8 novembre: Monica Guerritore ballerina per una notte

Giovanni Allevi incanta il Colosseo, concerto all'evento di Komen Italia

"Al Sud più pensioni che lavoratori attivi", l'analisi della Cgia

Medico generico circonda oltre 40 bimbi a Trento, arrestato

Orban incassa le lodi di Trump e l'esenzione di un anno dalle sanzioni sul petrolio russo

Tu si que vales, stasera sabato 8 novembre: le anticipazioni e gli ospiti

Serie A, oggi Parma-Milan: orario, probabili formazioni e dove vederla

Pamela Noutcho campionessa mondiale pesi leggeri

Ville, auto e jet privati. Che vita conduce Elon Musk?

Juventus-Torino: orario, probabili formazioni e dove vederla in tv

Molise, il 57% a Bolzano, il 45% in Lombardia, il 42% in Liguria e il 41% in Veneto.

Chi decide di intraprendere la carriera di medico di base percepisce una borsa di studio di appena 900 euro al mese. Questa cifra è quasi la metà rispetto ai circa 1.600 euro garantiti agli specializzandi universitari. A rendere la professione meno attrattiva contribuiscono l'eccessiva burocrazia, i costi di gestione elevati e la mole di pazienti ormai insostenibile.

In Lombardia, il 74% dei medici supera il tetto massimo di 1.500 assistiti. In Veneto la percentuale sfiora il 70%, con professionisti che arrivano a seguire fino a 1.800 o 2 mila persone. Il progressivo invecchiamento della popolazione accentua il problema: gli ultraottantenni sono triplicati negli ultimi quarant'anni.

Secondo le proiezioni, entro il 2034 quasi un terzo degli italiani avrà più di 65 anni, proprio mentre il numero dei dottori continua a diminuire. Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, ha dichiarato: "Il massimale di 1.500 assistiti per medico, fissato negli anni Ottanta, è ormai insostenibile. La popolazione è più anziana e più malata. E i medici sono meno. Il rischio è che il sistema si spezzi".

Questo articolo è una rielaborazione (realizzata con l'intelligenza artificiale) del testo della notizia originale e include un link alla fonte ufficiale all'interno del contenuto (se non trovi il link [segnalalo](#)).



L'informazione è di parte! Ci sono giornali progressisti e giornali conservatori. La stessa notizia ti viene raccontata in modo diverso. Se cerchi un sito che ti spieghi le cose con semplicità, e soprattutto con imparzialità, allora questo è il posto giusto per te. Cerchiamo notizie e fatti social del momento e li rimettiamo in circolo, senza giri di parole e senza influenzarti con le nostre opinioni.

FORTEUFFICIALE.it riassume le notizie pubblicate dalle agenzie di stampa e altri media autorevoli (come Ansa, Agi, AdnKronos, Corriere della Sera, ...), quindi non è direttamente responsabile di inesattezze. Se, però, ritieni che un nostro articolo debba essere modificato o eliminato puoi farne richiesta [[scrivendo qui](#)].



Per ricevere i nostri aggiornamenti e restare informato ti invitiamo a seguirci sul nostro profilo ufficiale di [Google News](#).

Potrebbero interessarti anche questi articoli:

© [FonteUfficiale.it](#): L'informazione mai di parte 2005/2025 è un tema realizzato su piattaforma [WordPress](#). Dominio e Hosting: [ServerPlan](#).